

■ e-mail: Le lettere non devono superare le 15/20 righe e non saranno pubblicate se prive di nome, cognome, telefono e indirizzo dell'autore
■ Possono essere inviate via fax allo 0382-473875 o per posta elettronica all'indirizzo email: lettere@laprovinciapavese.it

L'OPINIONE

di ROBERTO WEBER

La guerra per bande della politica italiana

(segue dalla prima)

stante che la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e nello "Stato" oscillava intorno al 60% (oggi, ce lo ricorda Ilvo Diamanti, siamo più o meno intorno al 25%), questa quota scendeva di una quindicina di punti quando a governare erano i governi di centrosinistra (Prodi, D'Alema, Amato, eccetera). Il calo segnalava una propensione crescente dell'elettorato di centrodestra a identificarsi non già nelle istituzioni, ma in chi era al governo. Se veniva a mancare il "garante" politico di riferimento, facevano mancare la loro fiducia. Si trattava di una conseguenza della grande polarizzazione avviata da Silvio Berlusconi e delle sue conseguenze "divisive".

Progressivamente negli ultimi dieci anni questa identificazione fra governo e istituzioni ha finito per permeare la grande parte dei cittadini italiani e con l'arrivo di Beppe Grillo, di Matteo Salvini e di Matteo Renzi, è divenuta pervasiva. La dimostrazione più puntuale l'abbiamo avuta allo scorso referendum: paradossalmente il merito è apparso secondario e la spinta della "fazione" dete-

la politicamente "cinico e sprejudicato". Ciò tuttavia, dal punto di vista di quel gruppo di potere e di gestione di una pluralità di interessi che è il Pd (non certo una "comunità") e dal suo punto di vista, potrebbe non essere sbagliato, considerando la variabile legata ai suoi principali antagonisti, il contesto in cui avviene questo scontro e la variabile tempo.

Cinico dunque Renzi, e che dire di Salvini, pronto a guidare una coalizione o un partito (dipenderà dalla legge elettorale) probabilmente perdente pur di incrementare il peso della Lega e il proprio? Che dire di Berlusconi, signore ottantenne proteso ad avere un potere di deterrenza e uno scudo per le proprie imprese? Che dire del M5S che muta indirizzi politici (vedi immigrati, "garantismo", regole di convivenza interna) a seconda dello stringente orientamento del blog di Beppe Grillo? Che dire del "ritornante" Vendola che affonda sul nascere l'ipotesi di Pisapia, perché non ci deve essere chi gli fa ombra a sinistra?

Cinici, non vi sono dubbi, ma forse non tanto cinici



GIUSSAGO-CERTOSA

Pullman «brioso» sulla stradina stretta

■ Ore 18.47 strada provinciale Giusago-Certosa direzione Certosa. Per chi non la conoscesse è una di quelle classiche stradine di campagna dove, incrociando altri veicoli, è consigliabile (se non necessario) accostare per cedere il passo.

Questa volta (e non è la prima) ecco un pullman della linea Lachiarella-Pavia che, concorrente delle dimensioni della strada e del mezzo stesso - uno di quei "mastodonti" autosnodati - mi ha costretto a una rapida "fuga" oltre il ciglio della strada con buona pace di pneumatici e sospensioni.

Capisco l'utilità - se non la necessità - di aderire alle ferree leggi di mercato che consigliano - se non impongono - l'utilizzo di mezzi che consentano la riduzione dei costi di esercizio in nome di un'auspicata ottimizzazione delle risorse.

Però non comprendo: con quale criterio le varie amministrazioni

locali abbiano autorizzato l'utilizzo di un mezzo sicuramente non adeguato alle condizioni delle strade su cui transita, con nessuna considerazione riguardo alla sicurezza degli altri utenti. Con quale criterio la società di trasporti abbia selezionato i conducenti dello stesso, con il loro stile di guida "brioso", completamente noncuranti degli altri mezzi e della responsabilità implicita nel loro incarico verso i passeggeri e gli altri veicoli.

In quest'era in cui il termine "sicurezza" viene sbandierato in più contesti e largamente utilizzato (a sproposito) siamo ancora bravissimi a perderci nei classici "bicchieri d'acqua" del buon senso.

Daniele Vecchio

PAVIA

Poste caos, dovrebbe intervenire la procura

■ Mi riferisco ai recenti articoli sul disservizio postale e a segnalazioni al parlamento (totalmente inutili). Io penso che non il parlamento ma la magistratura dovrebbe intervenire. Sempre pronta a verificare se tutte le virgole nei contratti d'appalto sono al loro posto, non sente il dovere di intervenire?

Nel nostro voluminoso codice penale esiste certamente un articolo che permetta di denunciare i responsabili (sigh) e soprattutto quelli che hanno deciso il servizio a giorni alterni provocando un caos enorme. Forse interruzione di pubblico servizio? Quando un'azienda di pubblici servizi non perde denaro è lodevole,

ma quando fa della ricerca dell'utile il suo unico scopo trasformando il servizio in un disservizio allora non è più da lodare ma da condannare.

Personalmente in centro di Pavia ho visto l'ultima volta il portafoglio il 23 dicembre e sono in attesa di posta con documenti importanti - ordinaria e raccomandata - spedita dal Belgio e dalla vicina Milano, il 13 e il 19 dicembre.

Ma che paese è mai questo?

Roberto Sacchi
Pavia

CASO RIFIUTI

Dopo una radiografia non si è radioattivi

■ Sulla Provincia Pavese di martedì scorso si fa riferimento a un allarme all'inceneritore di Parona dovuto alla rivelazione di iodio radioattivo di probabile provenienza medica.

Ci preme sottolineare che il trafiletto che intendeva essere esplicativo contiene alcune inesattezze che come fisici medici ci sentiamo in dovere di correggere, anche per la necessaria tranquillità degli operatori e della popolazione.

La rivelazione di Iodio 131, come nel caso segnalato, è conseguenza di una particolare procedura di radioterapia metabolica, nella quale si somministra al paziente una certa quantità di sostanza radioattiva che si concentra nella tiroide. La frazione eliminata entro le prime 24 ore può ritrovarsi nei pannoloni quando il paziente ne faccia uso e venga trattato in regime ambulatoria-

le.

La radioterapia metabolica è tuttavia una procedura eseguita molto raramente e solo per specifiche patologie.

Ci sembra importante sottolineare che nelle normali radiografie diagnostiche, con o senza mezzo di contrasto, non viene utilizzato alcun nuclide radioattivo e il paziente è esposto a radiazioni ionizzanti per la sola durata dell'erogazione del fascio da parte della macchina a raggi X.

I pazienti che si sottopongono a radiografie, pertanto, a qualunque età, assorbono una certa dose di radiazioni ma non diventano, e men che meno rilasciano, residui radioattivi.

Proprio per chiarire tutti gli eventuali dubbi sulle procedure mediche con radiazioni ionizzanti, all'indirizzo <http://www.fisica-medica.it/forum>, è possibile ottenere chiarimenti, anche ponendo quesiti a fisici medici esperti nelle varie applicazioni della fisica alla medicina

Ass. Italiana di Fisica Medica

BEREGUARDO

Quanti soldi buttati per il ponte di barche

■ Il ponte di barche! Smettiamo di buttare soldi per tenere in piedi un ponte che si potrebbe al limite destinare al solo passaggio ciclo-pedonale.

Con tutti i soldi spesi in questi anni si poteva realizzare un ponte moderno e al passo con le necessità della zona.

E non ci vengano a raccontare scuse tipo: "parco del Ticino".

Angelo Cerri